

Muratura di casa mia
OGGI 5° VOLUME DELLA COLLANA "FARE IN CASA"
MURATURA DI CASA MIA
CON IL SECOLO XIX A 6,90 EURO

GENOVA

MERCOLEDÌ 30 APRILE 2008

FONDATA NEL 1886 - ANNO CXXII - NUMERO 103, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - GR. 50

€ 1,00

€ 6,90 con FARE IN CASA in Liguria, AL e AT



-100 LA LIGURIA OLIMPICA

VELA E PALLAVOLO: SEDICI ATLETI GIÀ QUALIFICATI A PECHINO SONO IN CORSA PER CONQUISTARE MEDAGLIE

CIMBRICO a pagina 40

CENTROPRESTITI
U.I.C. N° 9847
Prestiti in 24 ore
N. Verde: 800.07.56.45

BERLUSCONI
«Veti Ue? Alitalia alle Fs»
Il Cavaliere: «Se l'Europa insiste, l'Alitalia andrà alle Ferrovie. È una minaccia». Tronchetti: «Pirelli pronta a mettere qualche milione»
LOMBARDI >> 14

PADRE-MOSTRO
Stupri nel passato di Fritzl
L'ingegnere austriaco che ha segregato e violentato per 24 anni la figlia dalla quale ha avuto sette figli, commise già abusi sessuali. Viaggi anche in Thailandia
GUIDI >> 9

LA STORIA
Rapinatore riconosciuto dalla figlia in tv: arrestato
La bimba ha visto il papà in un tg e ha avvertito la madre che ha telefonato, preoccupata, a un'amica: il telefono era sotto controllo
CETARA >> 8

CENTROPRESTITI
Prestiti in 24 ore
GENOVA - ALESSANDRIA LA SPEZIA

INDICE

politica	2	genova	25
l'inchiesta	6	lettere e città	31
cronache	8	album	32
dal mondo	9	agenda	33
liguria	11	spettacoli	34
economia	13	cinema & teatri	35
marittimo	15	televisione	36
cultura e spettacoli	19	la scuola	37
meteo - lotto	21	sport	38
lettere e rubriche	22	genova sport	42
commenti	23	affari	44

SCHIFANI PRESIDENTE DEL SENATO

Bossi dà gli ordini Resa dei conti nel Pd

«Berlusconi deve fare come dice la Lega». Veltroni a congresso

ROMA. Il sedicesimo Parlamento repubblicano eletto il 13 aprile si è riunito ieri. Renato Schifani, di Forza Italia, è stato eletto presidente del Senato con 178 voti. Tre fumate nere alla Camera, dove Gianfranco Fini non ha raggiunto il quorum: sarà eletto oggi. Ma il protagonista è stato Umberto Bossi: «I fucili - ha detto il leader della Lega - sono sempre caldi. Non so cosa vuole la sinistra ma noi siamo pronti, se vogliono fare gli scontri ho trecentomila uomini pronti». Minacce meno cruenti per Silvio Berlusconi sulla scelta dei ministri: «Si è sposato con noi e deve eseguire gli ordini». Tensione nel Pd: Veltroni annuncia l'anticipo del congresso, ma D'Alema e Marini frenano.
BOCCONETTI e altri servizi >> 2 e 3



E LA ROSSA VA A SINISTRA

dal nostro inviato PAOLO CRECCHI
ROMA. Emiciclo di Montecitorio, quarta fila, ultimo posto a sinistra. Sabina Rossa va a sedersi lì e non è un caso, spiegherà che «non bisogna dimenticare la nostra storia», di certo la rappresenta meglio lei di tanti altri. Ora che non ci sono più i portaocchiali di cuoio, i mezzi toscani spenti, le pronunce arrotate «resto io, con l'eredità di mio padre».
SEGUE >> 4

IL SINDACO DI ROMA

Alemanno: commissario di governo per la sicurezza

Espulsione degli immigrati che hanno commesso reati, sgombero dei campi nomadi e armi ai vigili urbani saranno le prime misure adottate contro la criminalità

ROMA. Il neo sindaco di Roma, Gianni Alemanno, annuncia che si metterà al lavoro «immediatamente e senza pietà» con un occhio di riguardo alla sicurezza, che vorrebbe affidare a «un commissario straordinario del governo». Si parte da qui: da una riunione con il prefetto e il Comitato provinciale per la sicurezza. Anche la prima giunta comunale si occuperà proprio del problema criminalità. Le prime misure in arrivo? Espulsione degli immigrati che hanno commesso reati; sgombero dei campi nomadi; «armi» ai vigili urbani.
LOMBARDI >> 5

GENOVA: OGGI SOPRALLUOGO D'URGENZA DEI VIGILI DEL FUOCO ALL'ALBERGO DEI POVERI

Ateneo, edifici fuorilegge

Due terzi delle strutture universitarie genovesi non sono in regola per la prevenzione incendi e in sei palazzi c'è amianto

MARCO MENDUNI e FERRUCCIO SANSA

GENOVA. Il 70 per cento: 41 edifici universitari genovesi su 58 non sono in regola con le norme per la prevenzione degli incendi. Di più: in almeno sei palazzi è presente amianto. Insomma, l'Università di Genova è quasi interamente fuorilegge per quanto riguarda le norme di sicurezza, come è scritto nella «Relazione sullo stato dell'edilizia» del Dipartimento della gestione e sviluppo del patrimonio edilizio.

E proprio oggi gli uomini dei vigili del fuoco eseguiranno un sopralluogo d'urgenza all'Albergo dei poveri per verificare se la nuova e già cadente sede dell'Università rispetti i requisiti minimi di sicurezza (soprattutto relativamente alle uscite d'emergenza) o se debba essere chiusa.
SEGUE >> 6



Il cantiere aperto nell'Albergo dei poveri, sede della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Genova

L'ANALISI

SE LA POLITICA SI ESPRIME A PAROLACCE

SAVERIO VERTONE

SOPRAVVISSUTA al crollo del muro berlinese, la sinistra italiana rischia adesso di restare sepolta sotto le macerie del Pensiero Unico. Seguendo le orme di Giulio Tremonti, la destra e i suoi strascichi moderati si stanno ormai staccando dal liberismo assoluto che ha imperversato negli ultimi vent'anni. Mentre le due versioni della sinistra, una ciecamente legata al suo passato e l'altra ciecamente decisa a rinneccarlo, non muovono un passo per guardare da dove cadono i calcinacci del mercato (inteso come idolo) e sembrano entrambe destinate a prenderseli sulla testa.

Con la sconfitta di Francesco Rutelli a Roma, il quadro del disastro è completo. E i giornali di ieri non hanno risparmiato al Pd e a Walter Veltroni le analisi più crudeli.
SEGUE >> 23

L'ASSEMBLEA DELL'ISTITUTO LIGURE

Carige: utili record. E Generali cresce al 3,5%

Un 2007 d'oro per la banca guidata da Berneschi. La quota del Leone di Trieste suddivisa fra capogruppo, Alleanza, Ina e Toro

LORENZO CRESCI

GENOVA. Gli utili migliori della sua storia, il dividendo in crescita, il titolo che arranca coinvolto nella crisi internazionale, ma al di sotto della media delle banche. L'uscita indenne dal ciclone dei mutui *subprime*. Forse è sufficiente questo per spiegare perché Banca Carige piace. Piace agli analisti, agli azionisti, agli investitori. Piace ai francesi di Cnce che restano i secondi azionisti con il 14,991% del capitale, dietro alla Fondazione che detiene il 44,093%, ma soprattutto a un big come

il Gruppo Generali che, andando oltre gli annunci di febbraio, che la davano al 3%, arriva a detenere il 3,56 delle quote della banca genovese. Lo nota, con piacere, il presidente di Carige, Giovanni Berneschi, lo ribadisce il direttore generale Alfredo Sanguinetto a margine dell'assemblea che, ieri, ha approvato il bilancio. «Registriamo la crescita di Generali, speriamo ritengano il nostro titolo interessante. Per noi lo è sicuramente il loro...» Tanto che Carige detiene lo 0,99% delle quote della compagnia triestina.

Generali cresce, quindi, e lo fa in modo ampio e coinvolgendo anche le sue controllate: dal 2,123% che figurava al primo aprile, è salita fino al 3,56%, di cui il 2,24% come gruppo, l'1,05% con la Alleanza Assicurazioni, lo 0,25% con Ina Assicurazioni e lo 0,02% con la Toro Assicurazioni.

Si andrà oltre con il colosso guidato da Antoine Bernheim? Difficile dirlo. Qualche giorno fa al *Secolo XIX* l'ad Giovanni Perissinotto ha detto che «Carige è una buona banca, che cresce, e siamo contenti di esserci». Vedremo. Per ora resta il dato emblematico dello stato di salute del principale istituto di credito ligure, e ormai saldamente tra le prime sette banche del Paese.

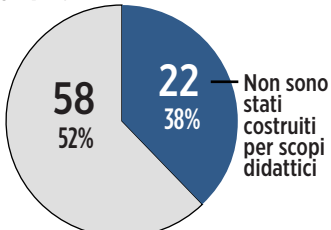
Resta strategica la *partnership* con Cnce: partirà infatti a metà di maggio Credis, la società di credito al consumo costituita da Carige e Cnce. «Siamo in fase di test su un gruppo di filiali per vedere se non vi sono problemi sul piano dell'informatica - dice Sanguinetto - Gradualmente ci estenderemo su tutta la rete italiana per poi affacciarci al mercato estero». Operatività completa a settembre.
SEGUE >> 13

Avete un problema con la gestione delle risorse umane? Noi abbiamo la soluzione.

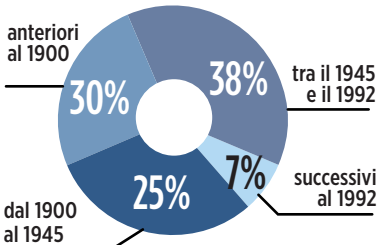
Visitate il sito www.inaz.it

L'ATENEO DI GENOVA

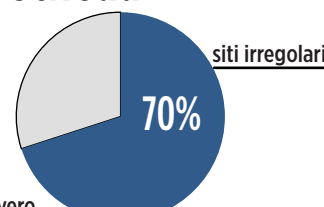
SITI UNIVERSITARI



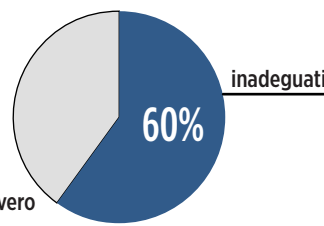
GLI IMMOBILI



La scheda



Ovvero
41 siti universitari su 58 non sono "regolari per la prevenzione incendi"



Ovvero
35 siti universitari su 58 non sono stati oggetto di lavori recenti

Struttura	Regolarità prevenzione incendi
-----------	--------------------------------

Ex-albergo dei Poveri	NO
Segreterie studenti	SI
Palazzo Bellimbau	NO
Palazzo Ina	SI
Palazzo Serra	NO
Palazzo Cattaneo-Adorno	SI
Palazzo Gio. Francesco Balbi	SI
Palazzo Balbi Senarega	NO
Via Balbi 5	NO
Palazzo Raggio	NO
Via Balbi 22	NO
Via Balbi 30	NO
Polo didattico Fontane	SI
Edificio "Millo"	-
Darsena: Facoltà Economia	NO
Magazzini dell'Abbondanza	NO
Ex-Eridania	-
Facoltà Scienze della Formazione	NO
Facoltà Architettura	NO
Ex-chiesa di S. Salvatore	NO
Fiera del Mare pad. D	NO
Ex-Saiwa	NO
Magazzino Ufficio Tecnico	SI
Via Passaggi - Via Sturla	SI
Igiene	NO
Patologia Generale e Farmacologia	NO
Palazzina Ufficio Tecnico	SI
Ex-Matematica	NO
Chimica Biologica, Chimica Farmaceutica, ex Chimica Generale, Fisiologia Umana	NO
Palazzina delle Scienze	NO
Ex-Ismi	NO
Ex-Clinica Dermatologica	NO
Clinica Oculistica	SI
San Martino pad. 01	NO
San Martino pad. 03	NO
San Martino pad. 04	NO
San Martino Isolamento 2	-
ex-microbiologia	NO
Monoblocco Chirurgico	NO
Monoblocco Anatomico	NO
Clinica Neurologica	NO
Palazzo delle Scienze	NO
Ex-Chimica Industriale	NO
C.so Europa 94	SI
Orto Botanico	NO
Convitto Colombo	NO
Ex-Magistero	NO
Villa Cambiaso	NO
Villa Bonino	NO
V.le Causa 18r	SI
Via Fasce 4	SI
Via Opera Pia ex-C.N.R.	NO
Via Opera Pia pad. E	NO
Via Opera Pia ex-architettura	NO
Via Opera Pia pad. A	SI
Via Opera Pia padd. B e G	NO
Via Rodi 1	SI
Villa Cambiaso-Palazzina	SI
Valletta Puggia	SI
Ex-Sutter	NO

Amianto e sicurezza: fuorilegge 7 edifici su 10

In 41 sedi su 58 non sono rispettate le norme anti-incendio. Sei palazzi, tra cui la sede di via Balbi, richiedono bonifiche

dalla prima pagina

Il sopralluogo all'Albergo dei poveri è fissato per oggi. Il comandante dei vigili del fuoco, ingegner Davide Meta, ha avvertito ieri il rettore dell'Università, Gaetano Bignardi. «L'ultima verifica - spiega ora il comandante provinciale Davide Meta - è avvenuta solo due anni fa e in quell'occasione avevamo avuto tutti un'ottima impressione del lavoro di ristrutturazione. Evidentemente in così breve tempo la situazione si è pesantemente deteriorata».

Ma potrebbe essere soltanto l'inizio. L'Università di Genova è quasi interamente "fuorilegge" per quanto riguarda le norme di sicurezza, c'è perfino dell'amianto da bonificare. Dove? In almeno sei edifici universitari: Albergo dei poveri, in almeno due palazzi di via Balbi, all'ex Saiwa, al padiglione 3 di San Martino, a clinica Neurologica di via De Toni e all'Orto Botanico di corso Dogali.

A dirlo è lo stesso Ateneo in un documento ufficiale, una "Relazione sullo stato dell'edilizia" del Dipartimento della gestione e sviluppo del patrimonio edilizio: 41 immobili su 58, dice il rapporto, non rispettano le norme di prevenzione degli incendi. Come dire che il 70 per cento delle sedi universitarie che ospitano ogni giorno decine di migliaia di studenti non garantiscono sicurezza in caso di incendi.

MA IL RAPPORTO dice molto di più. Traccia un ritratto impietoso del rispetto della legge proprio da parte di un soggetto pubblico come l'università. Si scopre così che in molti casi mancano documenti fondamentali per la sicurezza, come la documentazione sulla idoneità statica dell'edificio. Praticamente per nessun complesso universitario, poi, in smaccata violazione della legge è stato nominato un "responsabile dell'edificio".

Insomma, questo documento di 116 pagine è un'antologia di infrazioni che meriterebbe di essere acquisito dalle autorità. Un'autoaccusa in cui lo stesso autore elenca tutte le proprie infrazioni. Tutto comincia quando, l'anno scorso, il rettore Gaetano Bignardi e il nuovo direttore amministrativo dell'Università, Rosa Gatti, decidono di segnalare presunte irregolarità contabili della precedente gestione, quella di Sandro Pontremoli. Bignardi, dicono all'Ateneo, «vuole chiudere un capitolo», «teme di subire le conseguenze di scelte altrui», così decide di fare una radiografia di tutto il patrimonio edilizio: sicurezza, stato di conservazione e canoni di affitto. Tutti i documenti sono e saranno oggetto di indagine da parte della Corte dei conti che sta passando sotto la lente di ingrandimento le operazioni economiche compiute dall'università negli ultimi anni.

A leggere la "Relazione sullo stato dell'edilizia" si resta a bocca aperta. È documento che tutti gli studenti dell'Ateneo dovrebbero conoscere prima di varcare i portoni dell'università. Sono 58 schede dettagliatissime, una per palazzo.

E PARTIAMO proprio dall'Albergo dei poveri. Il documento denuncia: «Regolarità dell'edificio al catasto: No. Regolarità urbanistico-catastale: No. Regolarità alla pratica di prevenzione incendi: No. Nomina del responsabile dell'edificio: No. Piano d'emergenza: No». Una bocciatura totale. Che prosegue: «Manca la documentazione sull'idoneità statica del complesso». Dopo questo bilancio, pare quasi un dettaglio che non ci



Un terrazzo dell'Albergo dei poveri



L'uscita di sicurezza del cantiere bloccata da lucchetti e catene



Un corridoio in stato di abbandono nello storico edificio del Seicento

sia il parafulmini. Desta piuttosto allarme l'ultima voce, liquidata in una riga: «Presenza amianto da bonificare: sì».

Sulla questione relativa all'Albergo dei poveri il *Secolo XIX* ha contattato ieri gli uffici della società edile Carena, una delle più note della città. Ottenendo, anche in questo caso, risposte che evidenziano tutta la criticità della situazione: «Il vero problema è che per più di un anno e mezzo non siamo stati pagati. Innumerevoli i nostri solleciti, le nostre richieste di incontri per arrivare a qualche accordo».

La verità è triste: «Se non fossimo una delle aziende edili storiche, in questa città, la tentazione sarebbe stata quella di chiudere la partita in qualche modo e non pensarci più. Non è così e però ora ci sentiamo come dei vasi di coccio esposti alle intemperie». Che poi sono i pagamenti in ritardo, per i lavori del passato, e per quelli del futuro, che sembrano esposti davvero a un vento di tempesta.

«La somma totale dei pagamenti per la Carena era di circa 13 milioni. Dopo un anno e mezzo di solleciti, ne sono arrivati sette. È avvenuto negli ultimi giorni. Questo serve a coprire gli interventi realizzati. Per i sei che mancano per far proseguire i lavori,

la risposta è stata nettissima: non ci sono». E così è difficile andare avanti, rimettere tutto in sicurezza, bloccare le infiltrazioni che stanno distruggendo tutti gli intonaci, riparare il tetto, sistemare gli infissi che non riparano dalla pioggia.

Intanto tutto il complesso va a rotoli: «Noi - spiegano ancora alla Carena - abbiamo anche un contenzioso in atto con l'Università, proprio per il danno subito da questi continui stop. Avevamo le gru, gli operai e le squadre e non si poteva proseguire. Un danno ingente». Ma la situazione davvero difficile descritta nell'edizione di ieri del *Secolo XIX*? «Se i problemi non si affrontano, anche tutto il lavoro già fatto sarà sottoposto a un rapido degrado e così sta già succedendo. Ci sarebbero varianti da approntare in fretta, ma nemmeno siamo riusciti a metterci intorno a un tavolo per studiare le cose da fare con urgenza».

MA INFONDO, di tutti i luoghi in cui gli studenti, gli impiegati e i professori passano ore ogni giorno, l'Albergo dei poveri non è neanche quello meno sicuro. Le segreterie degli studenti di via Bensa e di piazza della Nunziata sono praticamente inesistenti per il catasto. La pagella sullo stato dei tetti, dei serramenti e delle facciate riporta sempre lo stesso giudizio: insufficiente.

Passa inosservata la mancanza degli idranti e delle barriere architettoniche. Non certo, però, a chi si trova a doverle affrontare. E veniamo a via Balbi 5.

La storica sede del *Genuense Athenaeum* risulta bocciata in sei voci su sei. La rilevazione automatica degli incendi c'è, «ma è insufficiente». Che è comunque un po' meglio delle altre stroncature senza appello: dalla pratica anticendi alla nomina del responsabile per arrivare al piano di evacuazione e di emergenza. Il tetto cade a pezzi, non c'è documentazione statica e i portatori di handicap sono completamente ignorati (il documento recita ancora: «il complesso non è in regola con la normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche»).

Gli allarmi sonori per l'evacuazione non esistono. In compenso forse molti studenti sarebbero interessati a sapere che nell'edificio è presente amianto da bonificare. Per farla breve: tutti i palazzi di via Balbi sono fuori regola. Non va meglio negli edifici oggetto di recenti lavori, come la Darsena dove ha sede la facoltà di Economia. Regolarità urbanistica: no. Regolarità urbanistico catastale: no. Regolarità alla pratica di prevenzione incendi: no.

Ma perfino Architettura viene bocciata in urbanistica. Il palazzo ultimo pochi anni fa non è in regola. Niente da fare anche per la prevenzione incendi.

Non vanno meglio, anzi, i "cugini" di ingegneria. In piazzale Kennedy le norme dell'urbanistica sembrano un sogno: tre bocciature su tre. Pratica prevenzione incendi: no. E anche segnalata la presenza di linoleum. Va meglio all'ex Eridania e all'ex Saiwa, complessi molto più recenti, ma, comunque, non esenti da pecche: mancanza di pratica prevenzione incendi, di allarmi di evacuazione e rivelazione incendi (Saiwa).

Tanti, decisamente troppi gli edifici non in regola con le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Tra gli altri tutti i palazzi di viale Benedetto XV: Patologia generale e farmacologia, Chimica, Palazzina delle Scienze, Dermatologia. Le regole per tutelare i portatori di handicap non risultano rispettate nemmeno nei palazzi di via Opera Pia e Villa Cambiaso.

Ma la mazzata finale arriva dagli edifici di San Martino. Perfettamente in regola soltanto il padiglione, nuovissimo, che ospita la Clinica oculistica e l'ormai famosissima Foniatria (oggetto degli strali polemici del professor Edoardo Berti Riboli, autore di una denuncia sulle commistioni politica-sanità).

Per il resto è una lunga serie di bocciature: i padiglione 3, 4, isolamento 2, i Monoblocchi Chirurgico e Anatomico e la Clinica Neurologica non sono in regola con le norme per la Prevenzione degli Incendi e in 4 casi su 6 nemmeno su quelle contro le barriere architettoniche. Manca in un caso su due la rilevazione automatica degli incendi.

COSÌ LA NOSTRA storia si conclude, circolarmente, all'Albergo dei poveri. Il Campus del futuro, quello che ha inghiottito come una voragine senza fondo il denaro dell'Università genovese e che forse si è mangiato gran parte del suo futuro. Oggi arriveranno i vigili del fuoco per un sopralluogo e, subito dopo, impartiranno una serie di prescrizioni di carattere urgente per ristabilire la sicurezza nei due piani utilizzati per le lezioni.

Certo, anche le soluzioni adottate internamente, come la chiusura di vie di fuga e di uscite di sicurezza, testimoniati dai cartelli pubblicati ieri dal *Secolo XIX*, lasciano più di una perplessità tra gli esperti. Ma il vero problema è il dopo. Che cosa fare di questo palazzo che dovrebbe essere una delle glorie di Genova e della Liguria e che invece si è trasformato in un carrozzone mangiasoldi, in un museo degli sprechi? La soluzione adottata è nelle mani del nuovo Rettore, quello che sarà scelto dopo le elezioni di fine giugno. Una serie di impegni, accordi e protocolli impedisce di tornare indietro, ma andare avanti così è impossibile.

MARCO MENDUNI
menduni@ilsecoloxix.it

FERRUCCIO SANSÀ
sansa@ilsecoloxix.it
3-continua

